Anno V. — Udine - Giovedì 10 Novembre 1887 — N. 268.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I commenti della Stampa SUI TRE DISCORSI POLITICI DI DOMENICA

Com'era naturale, la stampa si occupa a esporre i propri commenti sui discorsi tenuti domenica dagli onorev. Baccarini, Bonghi e Codronchi.

Ed ecco in proposito quel che ne dicono i giornali:

***

La *Tribuna* chiama splendida concettosa ed elevata l'orazione pronunciata dal Baccarini a Ravenna, e ne la loda senza restrizioni.

E circa quella pronunciata da Bonghi, così si esprime:

« L'on. Bonghi si dice per nove decimi d'accordo col Ministero — d'accordo sulla politica finanziaria — d'accordo in quello, che è in fondo, il patrimonio di idee comune, ai nostri uomini politici; — resta l'ultimo decimo — quello che basta ed avanza a caratterizzare il partito.

Orbene *quando pure si possa credere* che tutto quanto "del Crispi" dice di bene l'on. Bonghi nel suo discorso lo dica per convinzione, anzichè, come ieri *accennammo*, per ostentazione premeditata — in quest'ultimo decimo siamo perfettamente agli antipodi.

La Sinistra dice: *nessuna concessione* ulteriore al Vaticano, libertà intera senza restrizioni paurose nella politica interna; l'on. Bonghi vuole una riforma, *in vantaggio* del Vaticano, della legge delle guarentigie — magari con una clausola che vieti la erezione dei monumenti e qualsiasi manifestazione non simpatica pel Santo Uffizio, vecchio e nuovo modello! — vuole che l'on. Crispi non si lasci trarre dal suo passato « a favorire *influenze torbide di progressisti*, di radicali e di socialisti ». C'è del torbido per l'on. Bonghi anche tra i *progressisti*!

Contuttociò l'on. Bonghi dichiara che non ha motivo di opporsi al Ministero. — *Però quelli che senza la sua facilonería*, divergono come lui su quei punti o su altri così essenziali e parlano e votano per convinzione e non per manovra, *questo motivo lo troveranno* — e prenderanno posto contro il Governo ».

Esaminando poi il discorso del Codronchi così scrive:

« L'on. Codronchi è franco e leale nella diagnosi e nella condanna del trasformismo, riconosce perfettamente la necessità dei due partiti legali, ma venuto a discutere delle idee, ama indugiarsi *sui punti di contatto* piuttostochè su quelli di divergenza tra le sue convinzioni e il programma della Sinistra, esplicato a Torino.

Egli potrebbe essere uno dei moderati — se non giovane, di mezza età — assimilabili coll'ala destra della maggioranza *ministeriale* — *quando in* quello su cui sorvolava fosse d'accordo coll'on. Crispi, come su quello di cui parlava diffusamente.

Il che non crediamo ».

E riassumendo conchiude:

« Comunque, dai discorsi dei due maggiorenti del partito moderato, questo risulta chiaro: la tendenza a far ressa intorno all'on. *Crispi*, di quella Destra che già assediava e prendeva in mezzo il suo predecessore.

Il rimedio contro l'assedio che in ogni caso, *difficilmente può* avere conseguenze quanto ha intenzione ostili alle idee del nostro partito, il mezzo per ottenere una più rapida ricostituzione di quelle parti — che, se non vi fossero — diceva un giorno l'onor. Crispi — bisognerebbe creare, sono dal discorso *Baccarini chiaramente segnati*.

Il trasformismo ha vissuto quattro anni perchè il suo autore dopo avere annunciato un certo programma che poteva dividere, ha studiosamente evitato di portarne gli articoli in discussione; dando all'opera legislativa un indirizzo estraneo assai spesso alle idee di partito, che molte volte permise alle frazioni eterogenee della folla ministeriale di trovarsi d'accordo.

Oggi — magari con esagerata premura — per favorire l'invocato riordinamento, bisogna portare alla Camera le idee, le riforme — arenate da anni — che partecipano del *decimo* su ricordato.

Così solamente si potranno — malgrado le reticenze dell'on. Codronchi — e le contraddizioni dell'on. Bonghi — *ricomporre i partiti*, rimettere a posto uomini e cose.

La *Capitale* scrive che, checchè abbia detto Bonghi nel suo discorso, *non* conta, perchè è uomo *pieno d'ingegni*, come *lo definì* Prati, ma vuoto di carattere.

E soggiunge:

« Supponete che oggi dovesse parlare Spaventa, e *supponete ancora* che egli si dichiara se fautore di Crispi, non sarebbe meglio chiuder le porte di Montecitorio?

Ma se parlasse invece Luzzatti o se Luzzatti si manifestasse amico di Crispi, nessuno si stupirebbe.

Lo stupore sorgerebbe il giorno in cui Crispi lo nominasse ministro ».

« La *Riforma scrive che l'adesione* completa del Baccarini al discorso del Crispi, la parziale riserva del Bonghi e la fiducia del Codronchi, danno un'esatta idea *dell'impressione prodotta* dal discorso di Torino e dell'accoglienza che farà la Camera al Ministero. È evidente la convinzione generale che si chiude un'èra politica, e se ne apre una nuova.

Malgrado la mancanza di un'opposizione ben *designata*, il *prossimo* periodo parlamentare non sarà equivoco; quantunque il *Governo sia appoggiato* da uomini che siedono in banchi opposti, saprassi egualmente quale Governo abbiasi e quale nome gli si possa dare. Circa la questione estera, la *Riforma* rileva che i *rapporti* dell'Italia colla Germania e coll'Austria, non furono mai così intimi come adesso.

Il *Diritto* approva il discorso del Baccarini, perchè fa la proclamazione netta e precisa dei principii della Sinistra e la base del futuro partito. Dice che il deputato Codronchi è buon elemento che può accedere, con suo vantaggio e *quello del ministero, nel nuovo* partito.

Riguardo al Bonghi, è meglio che ne rimanga fuori, perchè porterebbe il germe della dissoluzione.

L'*Italie* fa molte riserve sul discorso dell'on. Baccarini e insinua che il medesimo tende sopratutto a compromettere il Crispi. Il citato giornale pretende che per il momento il Baccarini e i suoi amici lascieranno libertà d'azione al Crispi, ma intanto lo guarderanno a vista. L'*Italie* rileva il silenzio del Baccarini nella questione ferroviaria e soggiunge che attende di vedere se un accordo fra gli on. Baccarini e Saracco sarà possibile e se in ogni caso il Crispi sarà disposto a separarsi dal Saracco per unirsi al Baccarini.

Esaminando poi *i discorsi degli on.* Bonghi e Codronchi, l'*Italie* trova che il primo fu troppo vago ed imbarazzato, invece il discorso di Codronchi *dimostra* che questo si è convertito a una gran parte delle idee della Sinistra. In conclusione, i discorsi di ieri lasciano prevedere che, *all'apertura* della Camera, il Crispi avrà una enorme maggioranza ».

« Il *Popolo Romano* dice che i due grandi partiti si ricostituirebbero subito su base logica, se il gruppo dei conservatori-clericali entrasse alla *Camera*. Forse si ricostituiranno più tardi; quando si discuterà qualche grossa riforma politica.

Per ora i due grandi partiti rimangono un pio desiderio.

La *Gazzetta del popolo*:

« L'*appoggio deciso* del Baccarini al Gabinetto eserciterà un'influenza non piccola sui prossimi rivolgimenti parlamentari.

Il contegno del Baccarini farà sì che una parte dei deputati radicali, specialmente quelli appartenenti alle Romagne, *si avvicinerà al Crispi*, o quanto meno seguirà un atteggiamento di benevola aspettazione. Nessuno può prevedere se la tregua sarà breve o lunga, perchè il tutto dipenderà dal modo con cui si designerà la situazione parlamentare e saranno regolati i lavori della Camera, per la parte almeno *che* riflette le riforme politiche.

Il discorso del Bonghi non ha appreso nulla che già non fosse noto circa gli intendimenti dell'on. deputato. Egli sarà il perno intorno a cui si aggireranno i naufragi dell'antica Destra, la quale, *non volendo nè potendo smentire* il suo passato, si prepara a ricostituirsi per arrivare alla meta, che forse non raggiungerà *mai*. Non potendo *far* capo all'on. Rudinì, che oltre ad essere legato d'amicizia all'on. Crispi, comprende che l'avvenire è per quelli che vogliono *progredire*, l'*antica Destra si raccoglie* per ora sotto le ali del Bonghi, e sarà la *prima* a puntare le sue armi contro il Ministero.

Ma in questa sua opera, l'antica Destra non sarà nè unita nè compatta, che anzi i suoi migliori hanno già defezionato e seguiranno il ministero. Abbiamo già un segno di simile movimento nel discorso pronunciato a Cento dal deputato Codronchi. Questi fece le più simpatiche dichiarazioni all'indirizzo del Crispi e accettò in massima il suo programma di governo.

Il *Secolo XIX*:

« Tutta l'intonazione del discorso Baccarini è da vero uomo di stato — non una frase eccessiva, non un'espressione fuori di luogo. — Un vero programma degno di un uomo politico consumato, che prima o dopo deve essere chiamato a coprire un alto posto nei consigli della Corona.

Il Baccarini colle sue parole ha portato un grandissimo contingente di forza al gabinetto e alla causa liberale — e le conseguenze del suo discorso saranno assai più risentite oltre che a camera aperta *ad elezioni future!* »

In quanto al discorso Codronchi, non fa che esporne le linee principali, poscia, riassumendo:

« In complesso, domenica fu una giornata di vittoria campali pel ministero. Un uomo di destra come il Bonghi *fu costretto a riconoscere*, che nulla di migliore c'è da fare che appoggiare il gabinetto fatte poche riserve.

Le personalità di valore più spiccato della vecchia sinistra, cioè l'on. Baccarini non ammette dubbi sulle buone intenzioni del governo, e si schiera risolutamente dalla sua parte.

Codronchi rinnega per la seconda volta il trasformismo e gode di aver concorso alla sollevazione al potere di Francesco Crispi; — per cui si può dedurre che il ministero avrà per ora e per molto tempo una posizione senza contrasti; del che dobbiamo rallegrarci giacchè la stabilità del governo è una delle prime condizioni per lo sviluppo e la tutela dei grandi interessi nazionali ».

Il *Resto del Carlino*:

« Sintetizzando nella forma più laconica i due discorsi Baccarini e Codronchi, si può dire che essi furono un *appello a quella schietta separazione degli elementi* nella Camera che dovrà dare ombra e capo ai due partiti, ora in stato di ricomposizione, voluti *dal* governo pel bene del paese e a maggior gloria delle istituzioni parlamentari.

E mentre a Ravenna l'on. Baccarini *dava il colpo di grazia* all'equivoco di sinistra, mal tenuto in piedi da qualche impenitente trasformista, altamente proclamando e ripetendo che lui e con lui la vera sinistra sentivano non tanto di potere quanto di dovere seguire il ministero; ad Argile il conte Codronchi *sostanzialmente rendeva vero il concetto* di Crispi che sui banchi di destra sedevano, non solo conservatori ma anche deputati progressisti, e che egli essendo tale approvava le linee generali di governo esposte dal presidente dei ministri a Torino e pel gabinetto sarebbe stata la sua parola ed il suo voto.

Le ampie dichiarazioni del conte Codronchi contenevano quindi un esplicito e perentorio invito ai conservatori di destra di affermarsi per tali e contrari al governo nella stessa guisa che il deputato di Ravenna lasciava molto chiaramente intendere che il proclamarsi di sinistra e *non sentire il dovere* di sostenere il programma del governo valeva quanto mostrarsi conservatore o moderato, forma pura, diciamo, l'abitudine, di aver seduto sui banchi di sinistra.

Si può dire dei discorsi di Ravenna e di *Argile* che *essi sono* importanti

---

61 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Il tuono con cui venne profferito tal nome fu tale, che trapassò la disperazione d'Arturo, e piombò dritto sull'anima sua. Egli si rialzò, gettò uno sguardo sopr'Antonio, e, *mostrando* alfine di ricordarsi che stava dinanzi a un rivale a cui aveva tolta la sposa, abbassò gli occhi confuso. Antonio stese la *man sulla morta*, e con voce che l'interno turbamento rendeva tremola:

— Questo cadavere è mio, signore, diss'egli; rispettatelo!

Arturo lo guardò con istupore.

— Sì, riprese a dir l'altro con maggior amarezza, ell'ha incaricato me di scavarle una fossa, poichè conobbe che un simil lascito non poteva essere offerto a voi. Chi vuol pigliarsi briga di un'amante morta, quando ne ha tante altre piene ancor di vita, di speranza e di credulità? Un uomo ben nato può egli darsi pensiero de' cadaveri di tutte le giovani che hanno fidato nel suo onore, e che si uccidono perch'egli le ha abbandonate?

— Pardono all'acerbatezza delle vostre parole, Larry, disse Arturo. Io fui involontariamente per voi una cagione d'affanno; comprendo i vostri rimproveri, e gli scuso.

— *Davvero, signore?* Onde mi permetterete di chiedervi ragione della vostra perfidia?

— Antonio!...

— *Mi permetterete di dirvi che voi* vi siete fatto giuoco di questa fanciulla perch'essa era debole, povera, senza famiglia, e perchè con lei si poteva essere malvagio senza paura?

— Signore, badate a *quello che* dite, interruppe Arturo, che già si sentiva pigliar dalla collera.

— E poichè mi avete permesso di dirvi ciò, aggiunse il giovane la cui voce s'andava alzando più sempre, *io* vi dirò io, senza che mel permettiate ed in faccia, che siete un vile... un vile intendete, Arturo Boissard?

— Scegliete le armi, disse Arturo fremendo; usciamo.

— Non ancora. Ben io comprendo la vostra *fretta: distruggendo* l'uomo che si disprezza, si spera distruggere anche il disprezzo; ma voi dimenticate ch'io debbo prima dar sepoltura a questo cadavere. Abbiate pazienza, *signore*; ben potete lasciar correre un giorno fra' vostri assassinii.

— *Signore, fine alle ingiurie*: qual giorno e qual ora?

— Ve lo dirò quando avrò finito.

— Ah! quest'è *troppo!*, gridò Arturo facendo alcuni passi verso la porta.

— Non uscirete, gridò anch'egli Antonio, afferrandolo pel braccio con un moto d'ira sì disennato e tremendo, che fece impallidire contro sua voglia Boissard.

— *Pretendete voi forse di farmi* violenza? chiese questi.

Ma Larry non udiva più nulla, e col dorso appoggiato all'uscio, e crollando il capo tutto ingombro de' suoi rabbuffati capegli:

— *No, non uscirete*, ripeteva; *duopo* è ch'io vi dica prima ciò che mi sta sul cuore. Son quindici anni da che tal peso mi opprime, sono quindici anni da che aspetto questo momento, poichè io *era ben giovine quand'ho cominciato* ad odiarvi!

— Certo, nel giorno in cui mia madre ha cominciato a farvi del bene.

— Appunto, in quel medesimo giorno: voi ve ne maravigliate, perchè *non* sapete che il benefizio, il quale non guadagna l'amore, ingenera l'odio; ma io l'ho ben imparato, io. Per quindici anni io *rimasi* sotto a' vostri piedi, e voi mi ci avete lasciato; per quindici anni ho tremato, ho avuto vergogna, mi son taciuto, *ed a voi* parve che ciò *fosse* giusto. Or perchè era ciò *giusto*? perchè non era io in piedi, e voi in terra? perchè non era io il benefattore, voi il mendicante? E vi maravigliate ch'io v'odii? Ah! vi odio per natura e per istinto. Il giorno in cui siamo nati, voi *ricco ed io povero, noi eravamo nemici*.

— Voi siete stato il mio *forse*, ma io non sono mai stato nè sono il vostro.

— Io vi odio! io vi odio! ripetè Larry con feroce insistenza, e non crediate già che quest'odio sia una collera; esso è tutta l'anima mia, ed ingrandì con me d'*ora in ora*. Sempre, *da quindici anni*, vi ho trovato al mio fianco che opponevate le vostre gioie a' miei patimenti. *Fanciullo, voi eravate elegante* e carezzato da tutti; io coperto di stracci e da tutti *schernito*: voi eravate bello della bellezza del ricco, io brutto della bruttezza del povero; voi vi chiamavate Arturo, ed io Antonio... *Siamo divenuti uomini*, e v'ho di nuovo trovato sulla mia via, che gettavate la burbanza della vostra prosperità in *faccia alle mie miserie*. Il mondo vi aperse le braccia, quando da esse mi ributtava; *gettò a voi un ponte su' precipizii*, ed ha *lasciato* me cadere nel fondo. Ho sopportato tal martirio quindici anni, quindici de' miei più begli anni, de' soli in cui si possa goder in *terra la gioia*. Per *quindici* anni ho fatto forza a me stesso, fui paziente, ho cangiati i capegli a fabbricarmi un nido sopra l'abisso, vi portai tutto l'occorrente, a grano a grano, a paglia a paglia, e quando ho compiuta l'opera, mentre congiungo le mani per ringraziarne Dio, *ecco un uomo che non ha fatto niente, niente patito, niente desiderato*, un uomo felice per diritto di nascita, stende verso la mia felicità la sua mano inguantata, e me la rapisce!

Così parlando, Antonio s'incaloriva sempre più: tratto dalle memorie che andava *toccando*, afferrò *fuor* di sè le due mani d'Arturo, e, scotendole con violenza, gridò:

— Sì, *voi mi avete rubata la mia* felicità, me l'avete rubata frodolentemente, e come un vile! Sempre, sempre mi attraversaste la strada, trionfando *dov'io era sconfitto*, e mietendo dov'io avea seminato. Dopo aver rinunziato all'agiatezza, alla riputazione, al riposo, *per non morire senza saper che fosse* la gioia, volli chiederne un poco all'amore. Credeva che *Dio* avesse lasciato al povero almen quel tesoro! Sono andato, lungi da' vostri splendidi crocchi, a cercare una donna ancora più povera e più derelitta di me, a fine d'aver anch'io una volta la soddisfazion di proteggere. Dopo averla rinvenuta, pura, dolce, buona, felice, disposta ad amarmi, sono partito per procacciarmi il modo di *darle un tetto*, e quando tornai, voi eravate passato, e la donna pura era disonorata, e la donna felice era morta di affanno.

— Morta, morta, ripetè come un demente, strascinando Arturo fino al letto di Luigia; morta! E vedi tu quel cadavere che più non fiata, ch'è freddo, che tra breve diverrà pasto de' vermi? Quel cadavere era la mia vita futura, era la mia speranza, e tutto sta per discendere in quattro palmi di terra con esso! Questa fanciulla era l'ultimo mio *sogno*. Tutto sta *per esser cucito nel* suo lenzuolo, e la mia felicità, e la mia fede, ed il *mio coraggio! Ora non vivo* più se non per iscavarle una fossa e per vendicarla; poichè io la vendicherò, sì, la vendicherò, Boissard: l'ora della rassegnazione è passata. Ho di soverchio piegato il collo dinanzi al mondo, in aspetto che Dio facesse giustizia; ora *confido in me solo*, il mio *braccio* sarà la mia provvidenza; è necessario che un ricco muoia per vendicare questa povera donna ch'è morta, e prima di andare a raggiungerla, t'ucciderò, Boissard.

(Continua)

tanto per quel che dicono, quanto e più per quel che tacendo lasciano lealmente e chiaramente intendere tra le righe.

E continuando:

« Dal discorso dell'on. Bonghi poco v'ha da dire.

È un'altalena permanente, come è una contraddizione continua la vita politica del deputato di Treviso.

Il Bonghi non reggendo contro la natura sua di sofista si è messo in terza linea fra gli uomini politici, e da se stesso si è scavata quella fossa in cui si trova *sprofondato* per tre quarti.

Altri si suicida fisicamente, l'on. Bonghi politicamente.

La politica che egli propugna nella relazione fra il Vaticano e l'Italia è tale da alienargli qualunque simpatia da parte del partito liberale.

Per la politica interna vuol rimanere nel vago, e s'aggira nell'equivoco sulla riorganizzazione dei partiti ».

La *Lombardia*:

« Il discorso di Ravenna deve considerarsi come esprimente il fermo proposito dell'on. Baccarini di cooperare col governo alla pacificazione e al riordinamento della Sinistra sul terreno dei fatti ».

Il *Pungolo*:

« Nel discorso del Baccarini ci par di scorgere una certa *irresolutezza*, una *certa impressione*, di cui ci pare inutile il ricordare ora la genesi.

Anche l'intonazione generale del discorso ci pare *assai fredda* e *scolorita* — onde non ci sorprende che anche l'impressione prodotta sull'uditorio sia stata *piuttosto limitata* (!!) ».

Il *Caffè*:

« L'impressione del momento, di quanti assistevano al discorso, è che Baccarini parlò da futuro ministro, e che, se è vero come vociferavasi, che Crispi lesse e corresse in qualche punto il discorso di Baccarini, il governo poggierà, secondo l'oratore, completamente a Sinistra ».

L'*Euganeo*, non si occupa per ora che del discorso Baccarini, ed in proposito così si esprime:

« Il discorso Baccarini l'ho detto, e lo ripeto, *fu assai* notevole: notevole sopratutto, per la temperanza in lui non consueta.

Tutti si domandano, *pel fatto medesimo* di questa temperanza: Baccarini si dispone egli ad entrare nel Governo?

Rispondo con tutta sicurezza: Per il *momento, no.*

Egli, ora come ora, anche pregato, non entrerebbe nel Ministero e so quel che mi dico.

Di tutti i politici che ha ora l'Italia, Baccarini è il più sinceramente e il più crudamente uomo di partito, nel senso pur *buono* e classico della parola. In un periodo come questo — periodo di evidente ricomposizione dei partiti — Baccarini preferisce stare a vedere e preparare a modo suo il futuro, tanto più ch'egli è convinto che aspettando gli possa poi toccare una parte ben maggiore e per avventura la principale nello Stato.

Sol che non mi pronuncio. Ma osservando a che siamo ridotti quanto ai vecchi e che cosa ci danno i nuovi, non mi meraviglio che Baccarini miri sì alto; e non gli do torto.

Frattanto, egli appoggierà il Ministero; ma l'appoggio di quest'uomo che non crede la *logica* una cosa diversa dalla *politica* non sarà senza *imbarazzi* per Crispi.... »

In Italia

Una saggia disposizione.

Informano da Roma che quel Municipio saggiamente dispose l'inversione delle 100.000 lire proposte pel monumento a Depretis, assegnandole invece a favore dell'Asilo per la infanzia abbandonata, dove si apporrà una lapide ricordante l'inversione stessa.

Il Pò, il Reno ed il Panaro.

Ferrara 9. Il Pò è stazionario a 68 centimetri *sopra guardia*. Il Reno e il Panaro decrescono rapidamente, ma le frequenti alternative e la rapidità del deflusso nuociono alquanto alle arginature.

Stanotte alle 1,39 si sentì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata sette secondi in direzione nord-est, e sud-ovest.

Scrivesi che questa scossa di terremoto mise in allarme la città intera.

Macchina precipitata.

Lungo la linea in costruzione del Monte Tempio una macchina precipitò dall'altezza di 6 metri.

Si deplorano 4 morti e 8 feriti.

All'Estero

Le colonie italiane in America.

Dal *censimento* commerciale e industriale di Buenos-Ayres, capitale dell'Argentina, finito nello scorso mese, togliamo queste cifre:

« L'industria nelle 20 Sezioni in cui è divisa la città comprende 456 fabbriche tenute da argentini. 3378 da italiani, 707 da *spagnuoli*, 806 da *francesi*, 87 da inglesi, 98 da germanici, 89 da svizzeri, 74 da orientali, 11 da nord-americani, 16 da belgi, 20 da austriaci e 93 d'altre nazioni. In totale 5478 fabbriche industriali, con un personale impiegato nelle industrie di 84, 185 individui.

« Il commercio annovera 1168 case argentine, 5176 italiane, 1598 spagnuole, 898 francesi, 145 inglesi, 196 germaniche, 111 svizzere, 191 orientali, 33 nord-americane, 31 belghe, 54 austriache e 137 d'altra nazionalità. In totale 8989 case di commercio, con un personale a esse adibito di 26 857 individui. »

C'è da confortarsi, c'è anzi da essere orgogliosi per il progresso delle colonie italiane dell'America del Sud.

Montevideo, capitale dell'Uraguay, è per metà italiana; a Buenos-Ayres gli italiani tengono il primato nell'industria e nel commercio. Su 8989 case di commercio 5176 sono italiane. Su 5478 fabbriche industriali 3378 sono italiane. Una vera potenza nazionale che s'allarga sempre più, che finirà per ottenere il predominio in tutto. Aggiungiamo un'altra notizia.

A Montevideo si è fondato ora il *Banco italiano dell'Uraguay* con 12 milioni di lire di capitale; le sottoscrizioni venute furono 32 più del numero offerto al pubblico. Si domandavano, cioè, 12 mila azioni; e tale fu la ressa dei sottoscrittori che se ne firmarono 387,000. Ed a Buenos-Ayres esiste già il *Banco de Italia y Rio della Plata* con un capitale di 15 milioni di lire.

In Provincia

Il tronco ferroviario Portogruaro-Casarsa. Scrivono da S. Vito al Tagliamento:

L'impresa Arnaboldi-Bottelli assuntrice della costruzione di questo tronco lavora ed abbastanza alacremente.

E verrà giorno che anche questo tronco malaugurato, e *tanto* tergiversato, sarà aperto al pubblico esercizio.

Tricesimo, *8 novembre.*

Il mercato — L'acquedotto.

Grazie a Giove-Pluvio il mercato di ieri è riuscito *bellissimo*. Molta gente v'intervenne ed anche affari se ne fecero parecchi mantenendosi i prezzi stazionari.

Martedì prossimo avremo di nuovo mercato e credesi non abbia a riuscire inferiore all'ultimo, perchè anticipa di una settimana quello di Tarcento.

***

Siccome siamo male informati si potrebbe sapere del perchè tante addizionali gravitano sui lavori delle sorgenti dell'acquedotto?

E dello scaricatore nulla mi parla il comunicato dell'altro dì? Si vorrebbe far credere forse che dopo l'ultima piena non ci sia bisogno di qualche provvedimento?

Via, non troppo zelanti, ma neppure la pretesa di far chiudere gli occhi per un pugno di sabbia.

***

Lungo lo stradale che mette a Udine da circa tre mesi havvi *scoperto* il fosso per i tubi dell'acquedotto, e precisamente da Adegliacco sino a Ribis.

Dopo queste pioggie il fosso in qualche punto sorpassa la larghezza di metri due e mezzo, e siccome la strada provinciale è assai frequentata, nulla di più facile che si attenda qualche grave disgrazia prima che si determini a levare tale sconcezza.

G. B. L.

In Città

Un'articoletto. Dall'egregio sig. Riccardo Fabris, riceviamo da Milano, un articoletto che tratta delle *Unioni Cooperative Agricole*, che dobbiamo però rimandare a domani, sendoci oggi impossibile pubblicarlo, per assoluta mancanza di spazio.

R. Scuola normale femminile superiore di Udine. Presso questa r. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non verranno ammesse più di 8 scolare.

Per essere inscritte debbono presentare:

a) La fede di nascita;

b) Il certificato di buona condotta;

c) La patente di grado superiore *normale*;

d) Certificato di aver compiuti i propri studi in una scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame.

Chi non possedesse tale certificato potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartono nei tre corsi normali presso la Scuola normale di Udine per frequentare il Corso speciale nell'anno seguente.

La commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori maestre.

Per quest'anno saranno tenute tre lezioni per *giorno*, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo *Corso speciale* saranno:

1. Agronomia, contabilità agricola, e metodologia applicata;

2. Nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le *sostanze organiche* e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica.

3. Elementi di scienze naturali applicate;

4. Disegno applicato.

Il programma di ognuno dei suddetti insegnamenti sarà formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per esservi inscritte.

L'iscrizione si chiude il giorno 20 corr.

Udine 8 novembre 1887.

Il Direttore
Caiola ing. Domenico.

Un plebiscito dei clericali. Fu presentato un ordine nelle Sacristie col quale si vuole fare un plebiscito per restituire Roma al papa. I Canonici, i *Parrochi*, i *Preti*, con tutto il codazzo cattolico si sottoscrivono, e con questa dimostrazione intendono *fare* un atto al governo perchè sciolga la *questione del Temporale*. Non sarebbe ora di finirla con questi governi intrusi, che studiano solo l'occasione di dividere e così *far nascere* (potendo) la discordia? Il giornale nostro per farla finita con questi pazzi, direbbe che si togliesse l'*habeas corpus* degli *inglesi*, e così lasciare che i mitrati e i loro adepti si difendano da soli, perchè la legge non li tutela.

Rivista militare. Gli ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, della milizia mobile, della milizia territoriale, o della riserva che desiderano di prendere parte alla rivista che sarà passata dal signor Comandante il Presidio, *domani venerdì* per la *ricorrenza* della festa di S. Martino, si troveranno, se montati, per le ore 10 3/4 al Comando del Presidio (*Palazzo Belgrado*) e se a piedi, per le ore 11 davanti alla pesa pubblica.

Concorso a 15 posti. È aperto il concorso a quindici posti, tra ufficiali verificatori ed *ufficiali d'ordine*, *tutti di* ultima classe, nell'Amministrazione del Lotto da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo in base all'unito *programma*, per le prove scritte, presso le Direzioni del Lotto di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 6, 7 ed 8 febbraio 1888, e per quelli orali presso il Ministero delle Finanze in epoca da determinarsi.

Le domande di ammissione al concorso devono dirigersi al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) o ad una delle preaccennate Direzioni del Lotto o delle Intendenze di Finanza; non più tardi del giorno 1 dicembre p. v. scorso il quale non saranno accettate.

Per maggiori dilucidazioni rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Il pagamento della rendita. Il Ministro delle finanze ordinò che il dodici novembre si effettui il pagamento degli interessi sulla rendita, scadenti il primo gennaio prossimo.

Burrasca che si avanza. Una burrasca che passò fra Terranova e San Giovanni, viaggerà dall'est al nord est correndo generalmente al nord per la via tenuta dai piroscafi, ed altererà la temperatura delle coste britanniche dai 9 al 12 corr.

Che qualità di ventaglio! Un'ostessa di Pradamano che potrebbe essere la *Merlino*, vendeva tempo fa ad un individuo di Udine una *madia* (*casarie*), e per il pagamento avevano fissato un certo tempo. Passò questo, e volendo realizzare il proprio credito, la *Merlino* citava avanti il locale giudice conciliatore, il debitore. La creditrice non sapendone di vocabolario citava il debitore al pagamento di lire 28 per vendita di *ventaglio*, domandando altrimenti la restituzione dello stesso. Potete immaginare che anche il debitore non sapeva qual fosse *il vero nome della madia*, e visto il costo esagerato che era chiamato a pagare pensò bene farne la restituzione, e diffatti ad ezza stante comparve nell'ufficio del Giudice conciliatore la madia. Pretendendo il debitore che la Merlino rifondesse le spese di facchinaggio per il *trasporto* al Tribunale della detta madia, il Giudice visto l'impossibilità di un amichevole accordo dovette rimandare le parti, per *nullità* della citazione trattandosi di una madia e non di un *ventaglio*. Intanto la *madia* riposa per un po' di giorni nell'ufficio del Giudice conciliatore, *dolente* di non aver potuto cambiarsi in *ventaglio*. X.

La moneta di nikel. Anche in Italia è imminente l'adozione della moneta di nickel, già adottata dagli Stati Uniti, dal Belgio, dalla Svizzera, dal Perù, dal Chili, dal Brasile, ecc. ecc.

Il nickel è preferibile mille volte al rame, perchè leggiero, inossidabile e relativamente a buon mercato.

Il solo inconveniente che presenta è quello di assomigliare troppo all'argento rendendo possibile le confusioni fra gli spiccioli e le monete da 1 lira e 50 cent.

Si progetta di mutarne l'effige e la forma.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà:

« La Sinfonia di Facanapa ».

Con ballo grande.

L'Eguaglianza, Società nazionale mutua di assicurazione contro la grandine, istituita nel 1875, sedente in Milano, Via S. Maria Fulcorina n. 12, Agenzia generale di Udine.

A termini dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il sottoscritto Agente generale della Società invita tutti i soci della Provincia di Udine ad intervenire nel giorno di *domenica 13 novembre corr.* alle 10 ant. nel Capoluogo della Provincia e precisamente nel locale dell'Agenzia in Udine Piazza S. Giacomo n. 8, onde addivenire alla *nomina dei Loro Rappresentanti* all'assemblea generale; con avvertenza che ove in detto giorno intervenissero soci in numero minore di tre rimarrà deserta tale adunanza senza che si faccia luogo ad altra convocazione, e ciò in base alle disposizioni statutarie.

Udine, 7 novembre 1887.

L'agente gen. **Mattia Pisi.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9-10 novemb.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.0	749.3	747.8	745.1
Umid. relat.	91	77	65	71
Stato d. cielo	coperto	misto	q. coper	q. ser
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	E	N	E
Vento (vel. kilom.	5	3	1	2
Term. centig.	9.2	12.2	9 3	9.0

Temperatura { massima 13.1 / minima 7.4

Temperatura minima all'aperto 5 9

Minima esterna nella notte 9-10 2.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 10 novembre 1887).

In Europa pressione elevata intorno alla Russia occidentale — notevolmente aumentata in Francia — Riga 768 — Boulogne 759.

In Italia nelle 24 ore barometro salito ovunque circa 6 mm. al nord ed al centro — pioggie generalmente leggiere specialmente al centro.

Venti meridionali deboli, temperatura poco elevata.

Stamane cielo coperto, alte correnti del III quadrante.

Venti *freschi meridionali* sulla penisola Salentina.

Barometro 751 in Sardegna — 762 a Palermo e Trieste — 764 Lucca.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli freschi del secondo quadrante sull'Italia superiore — intorno al levante altrove.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Il tempo tende a migliorare.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Dopo una penosissima malattia, appena trentenne, mancava ai vivi ieri mattina in Piancada il dottor

Nicolò Bertuzzi

di Francesco.

Il padre, il fratello, la cognata ed i parenti ne danno il tristissimo annuncio.

Piancada, 10 novembre 1887.

La salma arriverà a Udine da Piancada domani venerdì 11 corr. alle ore 12 *merid.* fuori porta Venezia per proseguire al cimitero.

Oggi alle 4 ant. rapita da *crudele* morbo è volata al cielo la nostra **Maria** d'anni 4.

I genitori, la nonna, i fratelli e sorella ne danno il triste annunzio.

Famiglia Giuseppe Manzini.

Note scientifiche

Il sangue ed il suo esame. Lo studio del sangue è oggetto di costanti ricerche dei fisiologi e dei chimici. Il sangue subisce quasi sempre il contraccolpo di tutti i disordini dell'economia, ed è raro che non accusi colle sue modificazioni uno stato di salute più o meno grave.

E non è senza *ragione* che anche il volgo dice di una persona che sta molto bene — che ha il sangue ricco, o di un'altra, clorotica, anemica, — che ha il sangue povero.

La ricchezza del sangue varia spesso in certi stati morbosi. Il sangue ha una parte speciale nell'organismo animale. Esso è carne liquida; porta dappertutto i materiali necessari alla vita, ed asporta quegli elementi che debbono eliminarsi dall'economia politica sotto pena di avvelenamento: finalmente, colla sua irrigazione incessante, distribuisce in tutte le parti del corpo il calore necessario al buon andamento della macchina animale. Si calcola che il sangue pesi circa 1/18 del corpo umano — cioè in media da 4 a 5 kg. Sono questi pochi chilogrammi di sangue che, con la loro circolazione regolare e continua, assicurano l'esistenza e l'evoluzione fisiologica dell'individuo.

Tutti sanno che nel sangue esistono delle *materie solide* e dei *gaz*. Esso tiene in sospensione dei globuli rossi e dei globuli bianchi; la parte liquida o *plasma*, è composta di una materia che si coagula — la fibrina — e di siero. I globuli rossi sono piccoli dischi circolari, schiacciati, larghi da 6 a 7 millesimi di millimetro, alti un po' più di un quarto di millimetro. Isolatamente sono d'un giallo chiaro, e non appariscono rossi che quando *sono* in grandi *masse*. Sono disposti a colonne, come rotoli di monete; sono molli, elasticissimi, ciò che permette loro di circolare in vasi capillari più piccoli del loro diametro. Il loro volume è di 0,000,000,068 di millimetro cubo. Secondo Kerordt il loro numero è di cinque milioni circa per ogni millimetro cubo; in un pollice cubo, cioè 16 centimetri cubi, se ne trovano almeno 70,000,000,000 cioè circa ottanta volte la popolazione di tutto il mondo.

I globuli bianchi sono più grandi dei rossi, sono sferici; il loro numero è meno considerevole, e si calcola a 15 mila circa per ogni millimetro cubo: dipende dalle circostanze fisiologiche, ed aumenta, per esempio, durante la digestione. Questi globuli bianchi sono animati da movimenti di contrazione e di dilatazione; non si trovano solamente nel sangue ma in quasi tutti i tessuti.

Il *plasma* poi è un liquido ambrato, composto di fibrina — materia bianca, filamentosa, molto elastica, e facilissima a coagularsi — e di siero liquido giallo, molto alcalino, che presenta un aspetto lattiginoso dovuto alla presenza di globuli di grassi. Il siero contiene il 90 per cento d'acqua, 8 per cento di albuminoidi, 1 per cento di sali, cloruri, solfati, fosfati di soda, potassa, magnesia, calce, ecc. Il sangue è alcalino, proprietà questa che si deve al bicarbonato di soda ed al fosfato tribasico disciolto nel plasma.

Si può affermare che per cento di sangue si hanno 70 parti d'acqua, e 21 di materie solide. Un litro di sangue non pesa come un litro d'acqua 1000 grammi, ma ne pesa 1055.

Finalmente il sangue contiene circa la metà del suo volume di gaz, cioè: ossigeno 16 0/0; acido carbonico 82 0/0 e azoto 1 0/0. Pare che l'azoto sia sciolto nel siero; l'acido carbonico è parte in soluzione, parte in combinazio-

ne; l'ossigeno è unito ai globuli rossi, i quali sono il veicolo per cui l'ossigeno è portato in tutti i tessuti dove dà luogo alle combinazioni necessarie alla vita.

I globuli sono colorati dell'emoglobina, che ha una parte importantissima. Di questa sostanza essi sono impregnati, e la loro attività per il trasporto dell'ossigeno sta in relazione diretta colla loro ricchezza di emoglobina, poichè è questa che ha la proprietà di fissare lo ossigeno allo stato instabile. È l'emoglobina che si incarica dell'ossigeno portato dai polmoni, e lo cede durante il corso del sangue a tutti i tessuti. Quando è carica di ossigeno vien chiamata ossiemoglobina, la quale, separata dal sangue, è una polvere cristallina, d'un color rosso chiaro, ed è principalmente costituita di ferro, zolfo ed ossigeno. È essa che assorbe tutto il ferro del sangue.

La quantità di ossiemoglobina racchiusa nel sangue esprime la ricchezza reale del sangue, la sua potenza vivificante.

Dopo quanto si è detto si capisce come la misura della qualità del sangue possa ridursi, in realtà, alla determinazione della sua ricchezza di materia colorante. Ed è su questo principio che si fondano parecchi metodi d'esame del sangue.

Col sussidio di scale di colorazione si studia, per trasparenza, la maggiore o minore colorazione del sangue. Ma in questo sistema c'è l'inconveniente grave che il sangue essendo opaco quando lo si esamina sotto un certo spessore, bisogna diluirlo in una certa quantità di acqua o di siero, e così necessariamente si modificano i caratteri di colorazione e di trasparenza e non si ottengono che dei risultati approssimativi.

Questa difficoltà fu vinta recentemente dal dott. Henocque, che partì dal principio che il sangue deve essere esaminato puro, come esce dai vasi, sia per giudicar esattamente della sua ricchezza in materia colorante, sia ancora per poter scoprire le modificazioni possibili nell'emoglobina.

Ed a tal uopo inventò un ingegnosissimo istrumento, di cui cercherò di dar la descrizione nel prossimo numero, avendo già in questo esaurito ed anche oltrepassato lo spazio concessomi.

Il Fisiologo.

Varietà

Un caso di antropofagia.

Si ha da Palermo:

Nella città di Caltabellotta è avvenuto un grave caso di antropofagia. Una ricca famiglia di questa città aveva un servo ebete. Essendo i padroni usciti di casa, il servo, afferrato un bambino, lo pose nel forno. Fu trovato mentre mangiava una coscia del disgraziato infante, che aveva fatto arrostire. Il servo scemo non ha neppure la coscienza del delitto commesso.

Notiziario

I reali a Roma.

Il re e la regina accompagnati dal principe ereditario arriveranno a Roma alle 2 pom. d'oggi.

La famiglia reale non era attesa prima di domenica o lunedì, ma in seguito ad alcuni fatti politici che vanno svolgendosi in questi giorni, il re credette di dover anticipare il suo ritorno e presiederà oggi stesso il consiglio dei ministri.

Al consiglio d'oggi dei ministri.

Oggi in consiglio di ministri si deciderà intorno alle proposte di Saracco circa le ferrovie, di cui si farà cenno nel discorso della Corona; si stabiliranno i nuovi senatori da proporsi al re; si sceglierà il presidente del Senato.

Quanto alla presidenza della Camera non vi è alcun dubbio che rimanga Biancheri.

Alla riapertura della Camera.

Credesi che alla riapertura della Camera, dopo che sarà costituito l'ufficio di Presidenza, il ministro Crispi domanderà l'urgenza sul progetto che completa la tariffa doganale per le voci rimaste sospese e sul progetto del riordinamento dei ministeri.

Corte prefetto a Genova.

Corte che trovasi a disposizione del Ministero è richiamato in servizio. Il decreto fu firmato.

Pare sarà nominato prefetto a Genova.

Per il giubileo del Papa.

In occasione del giubileo vennero mandati al papa da una casa di Reims, mille bottiglie di *Champagne*.

Il Vaticano non vuol pagare il dazio d'introduzione in seguito all'esenzione dal dazio degli oggetti destinati all'esposizione vaticana.

La dogana si oppose, facendo osservare che le bottiglie di *Champagne* non sono oggetti di pietà.

Il generale di San Marzano al suo esercito.

Massaua 8. Domani il generale di San Marzano, assumendo il comando in capo, dirigerà un ordine del giorno alle truppe e un manifesto alla colonia. Ecco l'ordine del giorno:

« Ufficiali, sott'ufficiali, soldati!

« Chiamato a capo del corpo della spedizione e alla direzione degli affari della colonia assumo oggi le funzioni della carica affidatemi. Il governo per tutelare i diritti d'Italia in queste regioni di fronte a qualsiasi pretesa concentra un forte corpo di spedizione. Sapremo corrispondere alla fiducia del Re e della Patria, me ne assicura la prova data dalle truppe che qui trovavansi e seppero mantenere alto il loro morale in momenti difficili, e il buono spirito da cui sono animate le truppe provenienti dall'Italia.

« Ufficiali, sott'ufficiali, soldati!

« Qualunque siano gli eventi a cui andiamo incontro confido che ognuno farà sempre e dovunque il proprio dovere ».

Firmato: *Di San Marzano.*

Il manifesto alla colonia.

« Il Governo del Re per far valere i diritti dell'Italia in queste regioni contro qualsiasi pretesa e per dimostrare, occorrendo, non solo il valore, già ben noto, ma la possanza dell'armi, d'Italia, concentra a Massaua un forte corpo di spedizione. Col comando delle truppe il Re mi affida la direzione degli affari della colonia; mi dedicherò agli interessi di questa. Il fatto di importanti forze qui concentratisi dimostra che ormai l'Italia guarda con amore queste regioni e molto si interessa del loro avvenire ed ogni legittimo interesse dell'onesto commercio avrà certezza d'essere efficacemente tutelato. Le tribù amiche che si raggruppano attorno alla gloriosa bandiera italiana possono aver fede nella nostra valida protezione ».

Firmato: *Di San Marzano.*

A proposito della missione inglese.

I giornali ufficiosi sono informati, contrariamente a quanto diceva il telegramma da Aden alla *Tribuna* che la missione inglese presso il Negus di Abissinia non fu tradita dai servi.

La missione avea voluto prendere la via più breve, che è anche la meno praticabile. Dopo una giornata di marcia, la missione dovette retrocedere per mancanza d'acqua, lasciando il bagaglio, nascosto in un burrone. Si mandò a rilevare il bagaglio, ma ne mancava una parte, che deve essere stata portata via dai soldati abissini.

Ultima Posta

Nuova esposizione politica di Kalnoky.

Vienna 8. Al comitato della delegazione austriaca, Kalnoky fece una esposizione politica analoga a quella che fece nel comitato della delegazione ungherese.

Kalnoky constatò che tutti i gabinetti, compreso il russo, sono d'accordo che la questione bulgara non divenga causa d'un conflitto europeo.

I sacrifizi fatti per l'esercito austro-ungarico e pei loro eserciti dalle altre potenze, con cui siamo alleati, a scopi puramente difensivi e pacifici, potranno forse in modo più efficace impedire la guerra.

Questo programma che proseguiamo in stretta comunanza con la Germania, fece una propaganda, portò segnatamente l'accessione felice dell'Italia che si manifestò con grande decisione e che è un importante fattore per l'avvenire.

Kalnoky non può garantire la pace e in ogni caso dipende ciò da fattori incalcolabili ma ha grande fiducia che gli sforzi continui dell'Europa unita raggiungeranno il risultato desiderato.

Kalnoky soggiunge: avanti la crisi ministeriale serba, dichiarammo che accettiamo qualunque ministero avente la fiducia del re. Un uomo, esperimentato per il patriottismo, come Ristic doveva comprendere che la posizione della Serbia, come regno autonomo esige pure un'altra attitudine. Non abbiamo finora alcun motivo per lagnarci. Il ministro spera che i rapporti amichevoli continueranno per l'avvenire, tanto più per la saggezza e la esperienza del re Milano e le sue simpatie per l'Austria che ci offrono una preziosa garanzia.

I negoziati commerciali coll'Italia proseguono attivamente. Da ambo i lati havvi sincero desiderio di conchiudere il trattato.

L'esercizio immediato della ferrovia d'Oriente già costrutta pare impedito dalla disposizione della conferenza a quattro, accettata sulla proposta della Turchia che diffidò l'Austria a causa della favola che sia un passo verso Salonicco.

La disposizione chiede la contemporanea apertura delle linee fra Costantinopoli e Salonicco. Auguriamoci che l'esercizio sia aperto al più presto possibile. Speriamo nel successo dei passi della Serbia presso la Porta.

La commissione propone d'esprimere a Kalnoky piena fiducia.

Alla commissione della delegazione ungherese, il ministro della guerra incominciò l'esposizione sul fucile a ripetizione, lo proseguirà domani.

La Russia poco soddisfatta.

Londra 8. Il *Times* riconosce che le dichiarazioni di Kalnoky poco possono soddisfare in Russia, tuttavia se la Russia vuol la pace come pretende, bisogna sperare che la questione bulgara si regolerà da sè.

Il governo di Coburgo, finchè sarà accettato dai bulgari e rispetterà il trattato di Berlino, merita almeno d'essere tollerato dalle potenze.

L'Inghilterra è sempre stata sinceramente d'accordo con questa politica.

O' Brien, Salisbury e Gladstone.

Londra 9. Su parere del medico della prigione di Tallamoren, O' Brien fu trasportato all'infermeria.

Il *Times* spera che il discorso che pronunzierà stassera Salisbury indicherà la ferma intenzione del governo di ristabilire l'ordine e la legge in Irlanda, malgrado gli ostacoli imprevisti suscitati dalle stravaganze dei gladstoniani e specialmente da Gladstone.

Al meeting dei liberali, tenuto ieri a Midlotian, si lesse una lettera di Gladstone dicente che gli eccessi del governo *oltrepassarono ogni aspettativa*; il regime di coercizione che doveva dirigersi contro i crimini è ora diretto contro la stampa e il diritto di riunione. Rammenta gli attentati della polizia a Mitchelsown. Questi avvenimenti dimostrano che il vecchio spirito tirannico vive nel cuore dell'attuale amministrazione irlandese.

Londra 9. Il gabinetto decise di non convocare il Parlamento prima della seconda quindicina di febbraio.

Caffarel in giudizio.

Parigi 9. Processo Caffarel. Risulta dagli incidenti della seduta odierna che due lettere di Wilson contenute nell'incartamento, furono antidatate, ma il senso degli incidenti rimane tuttora oscuro.

Il sostituto procuratore della repubblica pronunzia la sua requisitoria:

Riassume la storia della causa, dichiara che il nome di Wilson deve scartarsi giacchè tutte le accuse mossegli furono ritrattate.

Dice trattarsi d'un mero affare di truffe, notevole soltanto per la qualità degli imputati.

Constata che lettere di Thibaudin, di Boulanger e di Wilson, trovate presso gli imputati, sono risposte inconcludenti.

Fritz sta male.

Roma 9. Telegrammi da S. Remo recano che il principe imperiale di Germania si trova in stato gravissimo di salute.

Il prefetto di Porto Maurizio manda continue comunicazioni a Roma sullo stato di salute del principe.

Il dottor Mackenzie telegrafò a Berlino che il tumore ha assunto un carattere così grave che rende quasi impossibile l'operazione.

Si assicura che il prof. Durante andrà a San Remo per un consulto.

È giunto il principe Guglielmo col dott. Krause.

Telegrammi

Vienna 9. La Commissione della delegazione ungherese dopo discussione di cinque ore durante la quale il ministero della guerra prese più volte la parola, approvò a grande maggioranza il credito di 15,500,000 fiorini pei fucili a ripetizione.

Copenaghen 9. Si decise in massima che lo czar e la famiglia partiranno per Berlino il 15 o 16 novembre.

Londra 9. La processione del Lord Mayor si è compiuta senza incidenti.

Il tempo si mantenne sempre molto piovoso.

Parigi 9. L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia che i francesi si avanzino nel sud-oranese su un punto del territorio marocchino nelle vicinanze di Taplit.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 580	K. 300	L. 54 0/0	L. 110 0/0
Vacche	» 365	» 165	» 46 0/0	» 92 0/0
Vitelli.	» 60	» 34		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 20 — Vacche N. 21 — Suini N. 34 — Vitelli N. 152 — Pecore e Castrati N. 29.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.58 a 96,63 1 luglio 98.70 a 98.80 Azioni Banca Nazionale 860.— —.a—Banca Veneta da 242.— — a —.-- Banca di Credito Veneto da 280,— — — Società costruzioni Veneta 210.— a .— Cotonificio Veneziano —.— a —.-- Obblig. Prestito Venezia a premi 26.— a 28.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208. 5/8 — a 208.75 |

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 |— da 125.70 a 126,00 a da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100.60 | a 100.75 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.22 a 25.28 Svizzera 4 100.35 a 100.55 a da 100.60 | a 100.75 Vienna-Trieste 4 1/2 da 208. 25 | — 208. 75 | a da —— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 9

Rendita Ital. 98.87 82.— —— —— Merid — a —— Camb Londra 25.30 |27 —.-- Francia da 100.77 | 72 Berlino da 124.50—.15 —|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 9

Rend. 99.67 1/2 — Londra 25.30 |— Francia 100.72 1/2 Merid. 796.50 |— Mob. 1020.—

GENOVA, 9

Rendita italiana 98.46 —— — Banca Nazionale 2188. .-- Credito mobiliare 1015.— Merid. 796.— Mediterranea 619.50

ROMA, 9

Rendita italiana 98.65 — Banca Gen. 668.—

PARIGI, 9

Rendita 3 0/0 81.70— Rendita 4 1/2 107.45— Rendita italiana 97.45 Londra 25.32 1/2 — Inglese 103 3/16 Italia 3/8 Rend. Turca 13.90

VIENNA 9

Mobiliare 279.50 Lombarde 84.25 Ferrovie Austr. 221.50 Banca Nazionale 849.— Napoleoni d'oro 9.92 | Cambio Publ. 49.40 Cambio Londra 125.15 Austriaca 82.70 Zecchini imperiali 5 93

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera It. 97.45
Marchi 124.90 | l'uno.

MILANO 10

Rendita ital. 98.34 ser. 98.82
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 81.45
Id. austr. (arg. 82.80
Id. austr. (oro) 112.—
Londra 25.40 — Nap. 9.90 1/2

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Oltre 1000 certificati di medici — **Otto medaglie di primo grado**

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Depositi in Udine

De Candido Domenico,
Francesco Comelli,
Francesco Minisini,
Angelo Fabris,
Bosero Augusto,
Giuseppe Girolami,
24 ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra silumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy	58.53	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37 55	16.68

Attestati dei medici

Napoli, dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Canton, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comom. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» .10 p.	———	misto.	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7 36 »	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9 — p.	misto	1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

140

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **falsificazioni** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra *Farmacia*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo. **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. *(1797-1870)* **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i *stringimenti uretrali* i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenalle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è *inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso*, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e *coloro che si curano appena il male si manifesta*, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' Iniezione L. **5** con siringa nuovo sistema L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. **2.60.** — Tutte con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanzo d'equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(Sud America)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma [firma] **in inchiostro azzurro**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L' estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e filiale di **FEDERICO JOBST** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.